Come rimediare quando si fattura con IVA un'operazione esente o non imponibile

di Danilo Sciuto

Pubblicato il 21 Febbraio 2023

Come rimediare quando si emette per errore una fattura con IVA (anche in reverse charge) che invece doveva essere esente o non imponibile?
Analizziamo le diverse procedure di "correzione" in base alla tipologia di regime Iva applicabile all'operazione

Sfruttiamo una recente **risposta a interpello** dell'Agenzia delle Entrate (**n. 203/2023**) per esaminare le modalità di **recupero dell'IVA** a fronte della sua **errata applicazione** (errore da parte ovviamente del fornitore):

- in caso di **operazioni esenti o non imponibili**,
- in caso di **operazioni in reverse charge**.

Cosa accade se la fattura arriva con IVA in reverse charge e non esente

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

La risposta all'interpello fa riferimento al primo caso, ossia ad un soggetto che riceve una fattura **con l'IVA (in reverse charge)**, **invece di esente**, come invece andava qualificata l'operazione sottostante.

Dovendo rimediare alla irregolarità, si chiedeva **se fosse legittimo accedere al rimborso dell'imposta**, anziché emettere una nota di credito.

Come correggere la fattura errata secondo il Fisco

Conformemente a quanto risposto dall'Agenzia, il **cessionario o committente può correggere** l'errore causato dall'applicazione dell'IVA a operazioni invece esenti, non imponibili o non soggette, mediante delle **annotazioni contabili di senso contrario** a quelle eseguite e che intende neutralizzare, salva l'ipotesi in cui **non abbia potuto esercitare il diritto alla detrazione** dell'IVA.

In tal caso infatti, essa può essere recuperata tramite l'emissione di una **nota di variazione in diminuzione o chiesta a rimborso**, non valendo le limitazioni previste in via generale, tali per cui il ricorso all'istituto del rimborso non è consentito per ovviare al termine di decadenza del termine per l'esercizio del diritto alla detrazione.

Nel caso delle **operazioni esenti in reverse charge**, invece, la legge permette **esplicitamente il ricorso al rimborso**, e ciò anche oltre il termine di emissione della nota di credito.

La coincidenza, tipica del meccanismo del reverse charge, tra il soggetto debitore e creditore dell'imposta, consente di **evitare il rischio che**, ricorrendo al rimborso anomalo in luogo della nota di variazione, **l'IVA rimborsata** al cedente/prestatore non sia, invece, **restituita dal cessionario/committente** che l'ha originariamente detratta.

A cura di Danilo Sciuto

Martedì 21 Febbraio 2023

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D